

La Fisica e la Metafisica di Marco Todeschini

di Franco Squeri

1. Premessa

Gli studi, le scoperte e le formulazioni teoriche di Todeschini si svilupparono nella prima metà del 1900, fino ad arrivare alla pubblicazione del volume "Psicobiofisica" del 1978, in cui riassunse una vita di indagine scientifica anticonformista, in aperta polemica con le teorie fisiche dell'ortodossia scientifica, in particolare con l'impostazione di Newton e di Einstein per quanto riguarda l'assunzione di uno spazio vuoto.

Le idee anticonformiste di Todeschini ebbero vasta eco sia nel mondo scientifico sia sulla stampa, in particolare negli anni '60 e '70, poi cadde il silenzio. Nel frattempo altri scienziati e studiosi, sia "oltre cortina" che "oltre oceano" cercavano teorie e risposte più soddisfacenti all'assunto della fisica "ufficiale" di uno spazio vuoto.... che si curva e trasmette ogni sorta di radiazione. Si ricominciò a parlare di "etere" - magari con altri nomi o giri di parole - e poi di "universo olografico", "universo elettrico" e "universo plasmatico" e così via per costruire un modello più consono alla realtà e che considerasse, almeno per alcuni studiosi, anche la componente "spirituale" dell'universo, l'elemento "Coscienza", da sempre escluso a priori, perché ritenuto indimostrabile, dalla ricerca scientifica ortodossa e seria. Il punto di svolta fra la concezione meccanicistica dell'universo e questa nuova ondata di idee ed ipotesi si ebbe con la formulazione delle teorie della Fisica Quantistica, ultimamente prese da molti "ricercatori spirituali" (in molti casi, ho il sospetto, anche a sproposito) come elementi a sostegno delle loro idee innovative. Nell'ambito dell'esame di tutte queste nuove idee merita a mio avviso di essere rivisitata l'opera di M. Todeschini, in quanto precursore (per giunta italiano) di molte delle teorie più recenti.

Rileggendo oggi le righe di "Psicobiofisica - Scienza unitaria del creato" ci s'imbatte in una persona di ampie vedute che, con il linguaggio proprio della Fisica, con una serie di dimostrazioni matematiche e concettuali perviene alla conclusione che accanto all'universo materiale, oggettivo, deve esistere, come logica ed ineluttabile conseguenza, un altrettanto reale mondo spirituale, motore primo dell'esistenza dell'universo fisico stesso.

Benché la sua formazione religiosa lo porti, un po' avventatamente, ad affermare, che la dimostrazione dell'esistenza di una non meglio definita realtà spirituale conduca, come conseguenza, alla completa validazione della concezione cristiana del mondo, Todeschini resta un uomo dalla mente estremamente aperta per il quale la ricerca scientifica della verità viene prima di ogni altra considerazione o credo. E' noto infatti il suo interessamento verso

il fenomeno UFO e sulla possibile meccanica della propulsione di questi oggetti, che lui tentò di spiegare con i suoi esperimenti. Si interessò anche dei cosiddetti fenomeni extrasensoriali e delle medicine non convenzionali, in particolare la pranoterapia (che lui chiama "fluidoterapia"), l'agopuntura e l'omeopatia, nell'ottica di fornirne una spiegazione scientifica alla luce della sua "scienza unitaria del creato": la Psicobiofisica.

A questo proposito, rileggendo oggi le sue pagine, occorre tenere presente che negli anni '60-'70, almeno in Italia, la conoscenza dei "corpi energetici dell'uomo" e delle terapie energetiche, era molto scarsa. Se ne poteva leggere solo nei testi teosofici mentre a mala pena correva voce che alcune persone speciali erano dotate d'un misterioso fluido curativo; per lo più erano persone che non avevano la minima idea di come ciò avvenisse e cosa facevano esattamente, considerandolo ciò in molti casi uno speciale dono del Signore... L'agopuntura era appena sbarcata dal misterioso oriente, a ruota dello Shiatsu giapponese, ed era considerata dai più una pratica senza alcun fondamento oggettivo... Interessarsi di Parapsicologia era roba underground o da visionari, così come dare credito ai racconti di Castaneda, mentre si cominciava appena a parlare di Psicosomatica e di Bioenergetica... Dobbiamo forse ringraziare Massimo Inardi ed il Rischiatutto se l'acronimo ESP cominciò a diventare d'uso corrente... mentre in edicola usciva il mitico "Giornale dei Misteri" che parlava persino di UFO e di Archeologia Misteriosa... e Peter Kolosimo rompeva i tabù della storia antica ufficiale...

Prendiamo ora in esame le principali idee e conclusioni a cui Todeschini pervenne.

2. La FISICA

Lo spazio non è vuoto come ritenne Newton né pieno di qualcosa. E' da considerarsi invece come costituito da un fluido ponderale (che può cioè essere misurato) con una densità propria, sia pur infinitesimale ed incompressibile. Lo Spazio viene quindi definito come un'estensione tridimensionale sostanziata.

Tutti i campi di forze dell'universo, da quelli atomici a quelli cosmici, vanno considerati come effetto della rotazione di porzioni di spazio fluido su sé stesso. Ogni campo sferico rotante centro-mosso di spazio fluido sarebbe costituito infatti, come una cipolla, da strati sferici concentrici, aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio.

La misteriosa forza longitudinale che spinge le masse planetarie a compiere delle rivoluzioni attorno alla massa centrale, si identificherebbe quindi nella spinta che esse ricevono da parte delle correnti del flusso di spazio fluido in cui sono immerse. Nel Sistema Solare, per esempio, ciascuna massa planetaria è costituita da una o più sfere di spazio fluido che ruotano su sé stesse, in senso contrario alle linee di flusso del campo in cui sono immerse. Esse, nel rivoluire o nel cadere verso il centro del sistema, descrivono tutte una traiettoria

costituita da due rami di spirale simmetrici ed opposti che s'incontrano in due punti doppi, uno più lontano dal centro (afelio) ed uno più vicino (perielio). Questa traiettoria, se considerata dal punto di vista della massa centrale, per esempio il Sole, appare come un'ellissi.

Secondo Todeschini tutti i fenomeni dell'universo si possono ridurre a fenomeni fluidodinamici.

La forza di gravità sarebbe quindi l'effetto della spinta centripeta subita da un corpo da parte della corrente di spazio fluido in cui è immerso (dovuta all'effetto Magnus). Lo stesso modello spiegherebbe la forza d'attrazione elettrica, sostituendo l'elettrone alla massa planetaria; la stessa cosa vale per la forza d'attrazione magnetica e per le riscontrabili fra gli atomi (forze chimiche) e all'interno dell'atomo. Ne consegue che nell'universo non esistono forze gravitazionali, elettriche, magnetiche, d'interazione forte e debole, bensì SOLO forze centripete dovute alla rotazione dello spazio fluido!

La realtà fisica dell'universo, costituita dalla materia e dai campi di forze, centripete, tangenziali e radianti, non sarebbe altro che la manifestazione del moto dello spazio fluido: movimenti di rotazione, rivoluzione ed oscillazione. Tutte le leggi fisiche verrebbero quindi ricondotte a quelle della fluidodinamica. In particolare, per rendere meglio l'idea della visione della Fisica di Todeschini, vediamo la sua concezione dei principali parametri fisici: massa, peso, inerzia.

Massa – la massa di un corpo sarebbe proporzionale alla massa del volume di spazio fluido spostato dal movimento roto-traslatorio dei suoi atomi; non sarebbe quindi una qualità propria del corpo bensì un suo attributo dipendente dalla densità e velocità relativa di esso rispetto allo spazio fluido in cui esso si muove.

Peso – sarebbe un'apparenza della spinta, diretta verso il centro della Terra, esercitata dallo spazio fluido rotante attorno al nostro pianeta. Secondo Todeschini infatti qualsiasi forza è di origine dinamica, o meglio fluidodinamica: dove si esercita una forza vi sarebbe sempre un incontro, un urto, e la decelerazione di un corpo o di un fluido contro il corpo che manifesta la forza stessa.

Inerzia – per Todeschini è impossibile che nel vuoto assoluto sia possibile produrre e mantenere il moto dei corpi, cosa invece possibile considerando un "vuoto ponderale" o uno spazio fluido; l'inerzia sarebbe quindi l'effetto della resistenza opposta dallo spazio fluido al corpo in movimento in esso. Un corpo solido risulterebbe quindi essere solo una porzione di spazio fluido in movimento rispetto allo spazio fluido circostante e i suoi atomi non sarebbero altro che sfere di spazio fluido rotanti sul proprio asse.

La MATERIA sarebbe quindi l'effetto di una semplice ROTAZIONE DELLO SPAZIO FLUIDO o ETERE e le caratteristiche peculiari di un atomo sarebbero dovute alla differente velocità di rotazione.

A questo punto risulta chiaro che, per Todeschini, TUTTI i fenomeni fisici conosciuti si possono ricondurre a fenomeni fluido-dinamici, dovuti al moto e dalla ponderabilità dello spazio fluido. Prendiamo per esempio la Gravità. La forza di gravità sarebbe l'apparenza della spinta che un corpo risente (per l'effetto Magnus) se immerso in un campo rotante di spazio fluido, dimostrando altresì che due campi rotanti si attraggono se ruotano nello stesso senso mentre si respingono se ruotano uno in senso opposto all'altro. Ciò significa che esisterebbe anche una gravità negativa!

L'universo sarebbe quindi costituito da una serie indefinita di sfere di spazio fluido roto-rivolventi delle quali ciascuna è ad un tempo vortice solare, rispetto a quelli planetari in esso contenuti, e vortice planetario rispetto a quello di grandezza immediatamente superiore in cui esso stesso è contenuto.

Restava da chiarire, a questo punto, l'essenza dei **fenomeni vibratori** come la luce, il calore l'elettricità, ecc. in particolare per quanto riguardava l'emissione, la trasmissione e la ricezione della vibrazione nello spazio ponderale.

Bisognava dimostrare in che modo potesse vibrare lo spazio fluido in modo da generare onde trasversali alla direzione di propagazione, poiché la scienza ritiene che in un fluido si possano generare solo onde longitudinali, come quelle sonore nell'atmosfera. Todeschini scoprì che in un fluido, e quindi nello spazio ponderale, si potevano generare onde trasversali per mezzo di una corrente alternata rettilinea o ad una corrente rotante alternata. Determinò anche che la velocità di propagazione dipendeva dalla viscosità e densità del mezzo di propagazione, con la conseguenza logica che una qualsiasi onda si può trasmettere esclusivamente in uno spazio ponderale, mai nel vuoto!

Questo studio portò Todeschini a determinare che sostanzialmente TUTTE le radiazioni sono caratterizzate da onde trasversali prodotte nello spazio fluido, con diverse caratteristiche vibratorie, e che quindi qualunque tipo d'energia, dallo spettro elettromagnetico alle radiazioni atomiche, dal calore alla luce, dall'elettricità al magnetismo... non è altro se non spazio fluido in movimento! Per provare ciò analizzò, per esempio, le caratteristiche proprie dei campi elettrici e magnetici, arrivando a stabilire che questi due campi si unificavano venendo a costituire l'apparenza di un unico campo di spazio fluido: il magnetismo come l'apparenza degli effetti dinamici di particolari movimenti dello spazio mentre l'elettricità l'apparenza dei conseguenti effetti giroscopici degli atomi della materia immersi in esso. La perpendicolarità tra il piano su cui giacciono le forze magnetiche e quello su cui giacciono le forze elettriche andava così ad identificarsi con la perpendicolarità tra il piano delle forze tangenziali del campo rotante di spazio ed il piano delle forze giroscopiche degli atomi immersi in tale campo. Si tratterebbe quindi e solo di fenomeni spazio-dinamici!

Prendendo poi in esame altri concetti fondamentali della Fisica - forza, pressione, lavoro, energia e potenza - giunse alla conclusione che tali entità sono impossibili nel mondo fisico, nel quale si riscontra sempre e solamente delle "quantità di moto" (la "quantità di moto" è un vettore definito come il prodotto della massa del corpo per la sua velocità $\mathbf{Q} = \mathbf{m} \cdot \mathbf{v}$. Potrebbe essere vista come una velocità "pesata" con la massa propria del corpo. Secondo il principio di conservazione, questo vettore,

in assenza di interazioni esterne al sistema, deve rimanere costante.

Una volta introdotto questo concetto, l'esempio già visto del gioco del biliardo può essere visto sotto un'altra luce, non più solo energetica. Per esempio, analizziamo l'urto tra le due palle. Supponendo che abbiano entrambe la stessa massa, le facciamo scontrare frontalmente: ognuna delle due ha una sua quantità di moto indipendente e ci si aspetta che dopo l'urto questi due vettori cambieranno, se non altro perché le velocità delle palle si saranno modificate. Il principio di conservazione, però, ci dice che la quantità di moto totale del sistema, che comprende entrambe le palle, deve rimanere costante prima e dopo l'urto. Le forze che si sprigionano durante il contatto, infatti, sono esclusivamente interne al sistema e quindi uguali e opposte per il terzo principio. Da ciò deriva che se le due masse sono uguali, le due palle si scambieranno la velocità durante l'urto. In particolare, se quella colorata era ferma, alla fine la bianca rimarrà immobile, mentre l'altra partirà con la stessa velocità della bianca (a meno degli effetti dell'attrito). Le due palle si sono scambiate la quantità di moto e l'energia cinetica, come sa bene empiricamente chi ha qualche esperienza di questo gioco.)

Da questa premessa giunse a negare la "conservazione dell'energia" ammettendo solo la "conservazione della quantità di moto".

Per Todeschini il termine "forza" indica solo una sensazione che sorge nella psiche come effetto di un'accelerazione di masse nel mondo fisico e del loro impatto con i terminali percettivi del nostro corpo. Ogni nostra sensazione sarebbe quindi il risultato d'un impatto di masse di spazio fluido, aventi ovviamente diverse caratteristiche e velocità, con i nostri organi di senso. La nota equazione fisica

$$\mathbf{F} = \mathbf{m} \cdot \mathbf{a}$$

(**F** = Forza, **m** = massa e **a** = accelerazione)

diventa quindi un'equazione psico-fisica

$$\mathbf{Se} = \mathbf{m} \cdot \mathbf{a}$$

laddove **Se** indica una SENSAZIONE che si genera solo nella psiche ed equivale ad una Forza fisica, quindi misurabile in kg.

Si ha quindi un'analogia equazione per ogni tipo di sensazione, forza compresa, in cui il primo membro si verifica nella psiche (mondo spirituale) ed il secondo nel mondo fisico.

La percezione di forza, calore, elettricità, magnetismo, luce, suono, odore e di radiazioni di vario tipo..... sarebbero quindi tutti fenomeni propri ed esclusivi del mondo spirituale!

Là fuori, al di là della nostra Coscienza.... c'è solo spazio fluido in movimento!

Ecco quindi il conseguente PRINCIPIO UNIFENOMENICO, secondo il quale nell'universo fisico l'unico fenomeno possibile è il movimento e l'urto di vortici di spazio fluido, vale a dire un fenomeno fluido-dinamico.

Tutte le scienze attuali non sarebbero altre che branchie di un'unica scienza fisica: la fluido-dinamica o spazio-dinamica.

Come conseguenza di questo assunto, anche nel corpo umano non è reperibile alcuna sensazione, essendo esso costituito da materia, quindi da spazio fluido aggregato. Tutti gli organi di senso devono quindi essere interpretati come apparati atti a ricevere, trasformare, trasmettere e riprodurre vibrazioni o

movimenti corpuscolari in modo che possano inviati, attraverso il sistema nervoso, al cervello ed essere quindi decodificati dalla psiche, cioè dalla componente spirituale dell'individuo, come differenti sensazioni (pressione, suono, calore, luce, scossa elettrica, ecc).

Todeschini studiò quindi il sistema nervoso con gli occhi dell'ingegnere e pervenne, in sintesi, alle seguenti conclusioni:

- la materia grigia del midollo spinale è la "centrale elettrica" di alimentazione generale di tutti gli organi e circuiti nervosi del corpo, i cui neuroni funzionerebbero come pile voltaiche;
- nella materia bianca del midollo spinale transitano le linee nervose che vanno agli organi di senso e di moto volontario;
- il midollo allungato è la sede di nuclei che fungono da amplificatori dei segnali in transito, funzionando come delle valvole termoioniche a liquido;
- il cervelletto funziona come un complesso di autogoniometri e telepuntatori che consentono di individuare la direzione di provenienza di una perturbazione esterna che incide sugli organi di senso;
- nel diencefalo e nel mesencefalo sono situati gli stadi intermedi degli apparati di ricezione e trasmissione delle correnti elettriche che giungono dagli organi di senso periferici e partono verso gli organi di moto, nonché apparati di regolazione;
- il telencefalo funziona come un complesso di telemetri elettromagnetici di senso e di moto;
- il cervello costituisce la centrale di comando dell'intero sistema ed è il punto di contatto con la componente spirituale dell'individuo.

Secondo il Principio Unifenomenico noi viviamo in un universo silente, buio, incolore, atermico, insapore, inodore e privo di forze ma pervaso solamente da movimenti dello spazio fluido che, solo quando colpiscono i nostri sensi producono nella psiche le più svariate sensazioni.

Per Todeschini la logica conseguenza di tutto questo è la dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, atta a ricevere ed interpretare come "sensazioni" gli impulsi provenienti dal mondo fisico che - solo ai suoi "occhi" - si manifesta come, erroneamente, riteniamo che esso realmente sia!

Ed è dal mondo spirituale, genericamente inteso, che per Todeschini provengono gli impulsi che originano il moto dello spazio fluido. E poiché il suo moto forma i vortici che vanno a costituire la materia e produce le vibrazioni che suscitano nella psiche le "sensazioni", in definitiva **è il mondo spirituale che dà origine e mantiene in esistenza il mondo fisico!**

3. OLTRE LA FISICA

Todeschini rivolse il suo sguardo anche a ciò che usualmente esulava dalla fenomenologia scientifica, vale a dire i fenomeni metapsichici, la pranoterapia, l'agopuntura e altre terapie come l'elettroterapia e l'omeopatia. Questo perché la sua visione dell'universo doveva fornire una spiegazione, per essere esaustiva, a tutti i fenomeni, nessuno escluso.

Fenomeni metapsichici

Avendo dimostrato che i moti dello spazio fluido, intercettati dagli organi di senso, vengono trasformati in correnti elettriche le quali, inviate agli organi cerebrali, suscitano nell'anima le sensazioni corrispondenti, divenne evidente che il processo operava anche in senso inverso. L'anima era evidentemente in grado, partendo dalle sensazioni, di generare correnti elettriche nelle linee nervose e negli organi di moto e di senso periferici, correnti che provocano campi magnetici, ossia movimenti dello spazio fluido esterno.

La varietà dei fenomeni prodotti dipenderebbe dalle caratteristiche delle vibrazioni prodotte: a bassa frequenza e con particolare intensità vengono provocate oscillazioni spaziali che si estendono a breve distanza dal corpo e che possono causare fenomeni di telecinesi; se le vibrazioni hanno frequenze comprese tra i 20 i 20.000 periodi al secondo si producono oscillazioni atmosferiche che generano suoni o rumori misteriosi; se la frequenza sale si producono fenomeni ottici più o meno estesi ed intensi (ectoplasma, apparizioni, ecc.). Gli effetti di questo tipo che una persona dotata può inconsapevolmente produrre, possono da lei essere interpretati come provenienti dall'esterno, come nel caso delle allucinazioni. In questo modo Todeschini fornisce una spiegazione per i fenomeni parapsicologici, come la telepatia: una vibrazione dello spazio fluido.

E' da notare che essendo l'origine di questi impulsi da ricercare nel mondo spirituale, ciò è valido sia da parte dell'anima di una persona che da parte di entità spirituali, cioè senza corpo fisico. Un punto cruciale del pensiero di Todeschini sta proprio nel concepire l'universo fisico come imprescindibile dall'esistenza d'un mondo spirituale, che lo attiva mediante impulsi e che percepisce gli effetti di tali attivazioni sotto forma di sensazioni o impressioni.

Pranoterapia

Per Todeschini l'azione del pranoterapeuta è duplice: una diretta fisica, attraverso le linee nervose e la stimolazione delle ghiandole endocrine, ed una indiretta spirituale, attraverso gli organi di senso, agendo sulla psiche dell'ammalato.

Dalle mani del pranoterapeuta escono onde alternate di spazio fluido a determinata frequenza, come provato da Todeschini mediante un apparecchio che chiamò Fluidometro, in grado di misurare l'intensità energetica del fluido emesso dal guaritore quando la sua mano gli si avvicina senza toccarlo .

Per definire la natura di questo "fluido" si può parlare di campi magnetici e di correnti elettriche alternate d'origine nervosa ma poiché la corrente elettrica

altro non sarebbe che una successione rapidissima di urti corpuscolari ed il magnetismo un moto rotante od alterno di spazio, nel linguaggio della fluidodinamica il processo viene spiegato in altro modo. Le linee nervose della mano del pranoterapeuta sono percorse da una successione di urti corpuscolari (fenomeno che può essere interpretato come elettromagnetico) che si propagano all'esterno, eccitando lo spazio fluido ambientale fino a raggiungere le linee nervose del paziente e attraverso di esse il suo sistema ghiandolare il quale, stimolato in questo modo, tende a ripristinare l'equilibrio perduto e quindi la salute del corpo. L'azione spirituale si esplica invece attraverso la comunicazione tra guaritore e paziente mediante la quale la psiche di quest'ultimo viene indotta a reagire alla malattia, il che si traduce in una serie di impulsi spirituali che la psiche invia all'ipofisi e quindi al sistema endocrino, in sinergia con l'azione del guaritore. Per Todeschini non c'è infatti alcun problema nell'ammettere, come abbiamo visto, la possibilità d'una azione diretta della psiche sullo spazio fluido, quindi sulla materia ed a maggior ragione sul corpo.

Agopuntura

Todeschini non prende in considerazione la possibilità d'un reticolo energetico indipendente dagli organi fisici del corpo né tanto meno di strutture energetiche esterne ad esso. Questo, ritengo, non per preconcetto mentale ma per mancanza di dati in proposito. In fondo la sua concezione dello spazio fluido può benissimo abbracciare anche i campi energetici "sottili" quali i chakra, i meridiani ed i canali energetici.

Comunque egli spiega la funzionalità dell'agopuntura in termini di stimolazione dei ricettori periferici del tatto i quali trasformano l'energia cinetica di tale eccitazione in impulsi elettrici (urti corpuscolari) che raggiungono il cervello e quindi la psiche. Dalla psiche, attraverso l'ipofisi, partono quindi impulsi al sistema endocrino che tende a ripristinare la salute del corpo.

Elettroterapia e Omeopatia

Per Todeschini il sistema nervoso è assimilabile ad un complesso circuito elettronico regolato dalle ghiandole endocrine, per cui la stimolazione elettromagnetica delle linee nervose, nei modi più appropriati, può agire come stimolatore del sistema endocrino.

Anche la dinamizzazione dei farmaci omeopatici rientra nelle teorie todeschiniane, in quanto questo processo produrrebbe particolari energie salutari di tipo vibratorio atte a ripristinare nell'organismo il riequilibrio a livello protoplasmatico, cellulare e nervoso attraverso i mediatori chimici neuro-ormonali.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La visione dell'universo di Todeschini può apparire alquanto meccanicistica, considerando qualunque fenomeno come il prodotto di etere o spazio fluido in

movimento, ma in definitiva rispecchia l'antico concetto indù di Maya, riproponendo l'eterno dualismo Spirito / Materia.

La sua visione, partendo da un punto di vista fisico e matematico potrebbe costituire un ponte tra il linguaggio della Fisica e quello di discipline più umanistiche, quali la ricerca della realtà energo-spirituale dell'Uomo. E' inoltre da tenere presente che la teoria dell'Etere viene oggi ripresa da numerosi ricercatori "fuori del coro" o di frontiera, sia pure con un linguaggio differente ed un taglio più attuale.

Nella concezione di Todeschini non si parla di universo pluridimensionale, né di Energie Sottili o di multiverso... ma nulla vieterebbe di considerare il tutto come livelli differenti dell'etere universale (SPAZIO FLUIDO), oppure di concepire diversi eteri a cui corrisponderebbero diverse dimensioni della realtà, in accordo con la Tradizione.

Come ho riportato anche nel mio precedente articolo, Todeschini aveva realizzato tutta una serie di strumenti, un quanto applicazioni delle sue teorie, tra cui uno per rilevare l'etere ambientale e l'emissione del fluido dalle mani dei terapeuti.

Un rilevatore di Energie Sottili?

Come ho scritto Luciano Muti ha realizzato uno strumento con più o meno queste caratteristiche, utilizzato in diagnostica energetica, ma restavo molto curioso per quanto riguarda gli apparecchi todeschiniani "doc". Ho preso quindi contatto con Fiorenzo Zampieri, il curatore della sezione todeschiniana del sito della A.C.N.R. Associazione Culturale Nuova Ricerca (vedere i Riferimenti in calce) del quale riporto un estratto delle sue risposte:

1° E-mail

Egr. Sig. Squeri,

ricevo con molto piacere la sua e-mail in quanto mi è sempre di conforto poter dialogare con qualcuno che conosce Todeschini e le sue opere.

Seppure vi sia l'impressione che egli sia stato dimenticato, scopro ogni giorno di più che vi sono invece moltissime persone che ne hanno sentito parlare e che apprezzano i suoi studi.

Lei, evidentemente, è uno di questi.

Rispondendo alle sue domande, purtroppo, le devo dare delle cattive notizie; per quanto di mia conoscenza nessuno degli apparecchi che lei cita sono reperibili. Non c'è dubbio che essi siano stati realmente costruiti in quanto vengono citati non solo nella "Psicobiofisica" ma anche in altri testi ed in articoli di quotidiani. Ma non vi è rimasta traccia. Quel che so è che essi sono stati realizzati in collaborazione con Omero Speri e Piero Zorzi, collaboratori di Todeschini, e che alla morte dello scienziato bergamasco, i suddetti hanno "svuotato" lo studio del Todeschini (con il consenso della figlia, peraltro ancora vivente e con la quale ho un ottimo rapporto) portandosi via tutto. In seguito, sono deceduti anch'essi e quindi non sono ancora riuscito a rintracciarne gli "eredi" eventuali per chiarire, se possibile, la faccenda. Se lo desidera potremmo unire gli sforzi per poterne venire a capo.

2° E-mail

Gentile Sig. Squeri,

ci sono delle novità. Nei stessi giorni in cui ci scambiavamo le ultime mail sono riuscito a comunicare telefonicamente con uno dei figli di Omero Speri! Le spiego. Recentemente avevo trovato un indirizzo riguardante un certo Gabriele Speri, dalle Pagine Bianche di internet,

ricavandolo dal fatto che l'indirizzo di Omero Speri che avevo trovato con le mie ricerche corrispondeva ad un certo numero telefonico. Allora scrissi una lettera postale a quell'indirizzo spiegando chi sono e le motivazioni che mi hanno spinto a farlo. Assolutamente inaspettata ricevetti una mail e successivamente anche una telefonata dal Gabriele Speri che mi ha confermato quanto io avevo supposto e raccontandomi che, assieme ai fratelli, hanno il proposito di riunire i lavori di loro padre per farne un libro. Felice delle notizie ricevute ho voluto farne partecipe anche Antonella Todeschini, figlia dello scienziato, perché già da tempo mi aveva espresso il desiderio di poter riallacciare l'amicizia con le famiglie Speri e Zorzi che da ormai molti anni si era interrotta. Mi sono subito attivato ed infatti la famiglia Speri si è rimessa in contatto con Antonella per la gioia di tutti. Per inciso, l'occasione è stata propizia anche per il fatto che Antonella ricordandosi perfettamente che subito dopo la scomparsa di suo padre, il Zorzi e lo Speri, avevano "svuotato" il di lui studio, portando via tutto il materiale che vi era contenuto, ha avuto modo di ricordare loro che quel materiale lo considerava in qualche modo ancora di sua proprietà raccomandando loro di avvertire il sottoscritto quando si accingeranno a riprenderlo in mano. Vedremo.

Sabato 6 gennaio sono stato da Antonella a Bergamo in visita di cortesia, e mi ha confermato quanto sopra. Nell'occasione ho ricevuto in regalo una video cassetta contenente una conferenza di suo padre, ormai ultraottantenne, fatta durante un congresso di Pranoterapia organizzato dal Luciano Muti, di cui lei mi accenna nella sua Mail. Il Muti, come pranoterapeuta, già ho avuto occasione di conoscerlo dal punto di vista delle sue opere divulgative sia navigando in Internet, sia procurandomi i suoi testi. Io credo nella pranoterapia e nella medicina naturale, ma sono contemporaneamente abbastanza diffidente per il fatto che ci sono in giro veri e propri truffatori (senz'altro non è questo il caso). Per sua conoscenza possiedo di Muti il testo PSICOBIOFISICA IN PRANOTERAPIA, che contiene appunto gli Atti di quel congresso nel quale Todeschini tenne la conferenza oggetto della videocassetta di cui le accennavo e sto per ordinare anche un altro suo libro dal titolo VIAGGIO NEL MODO DELL'IGNOTO. Visti i suoi interessi mi permetto di elencarle i titoli di alcuni testi che fanno riferimento alla PsicoBioFisica di cui possiedo copia e che forse la possono interessare:

CONVEGNO DI PSICOBIOFISICA, promosso dal centro di Metabiologia di Torino, 1951

CONVEGNO INTERNAZIONALE D'INTEGRAZIONE SCIENTIFICA sul tema L'unità Cosmo-Psico-Biofisica, Trieste, 1952

VOCI PARANORMALI AL REGISTRATORE di Colaciuri e Foresti, 1974

COMPENDIO DI MEDICINA PSICOSOMATICA di Mario D'Antuono, 1986

L'ETERE – L'assoluto e il Relativo, di Oldano, 1988

oltre a molti altri che hanno però, un carattere più "fisico" che "paranormale".

Non so come, ma se possono essere di suo interesse, potremmo pensare come fare per poterli condividere.

Come vedete i giochi si sono...(magicamente?) riaperti proprio in questi giorni. Una strana coincidenza, non vi pare?

5. Riferimenti

"Psicobiofisica - Scienza unitaria del creato", Casa Editrice MEB, Torino 1978

<http://www.nuovaricerca.org/index.htm> - Archivio Todeschini